

## I Migliorissimi

»Marco Travaglio

**M**entre il Premier Incaricato, Sempre Sia Lodato, leggeva la lista dei Governo dei Migliori con i Ministri di Alto Profilo, il primo pensiero andava a Cirino Pomicino: per reclutare una ciurma del genere, bastava e avanzava lui, senza scomodare Draghi. Il secondo pensiero era per i poveri 5Stelle e soprattutto per i loro elettori, gabbati da Grillo gabbato da Draghi, passati da partito di maggioranza relativa a partito e basta, contanti ministri (peraltro inutili come gli Esteri o minori come gli altri) quanti il Pd (che ha metà dei loro seggi e 3 dicasteri più un tec-

nico d'area) e uno in più della Lega (metà dei loro seggi) e di FI (un quarto). Notevole anche l'ideona di inventare il super-ministero della Transizione Ecologica, già diventato mini perché gli manca il Mise, e regalarlo al renzian-leopoldiano Cingolani. Il terzo pensiero era per Previti e Dell'Utri: perché escluderli? Il quarto era per i cercatori d'"anima", i cacciatori di "visione", i ghostbuster di "identità della sinistra", i gemmologi di "purezza progressista", gli spingitori di "competenza" edunque di "discontinuità", i guardiacaccia anti- "trasformisti". Ora i nuovi dioscuri Sergio e Mario li hanno accontentati tutti in un colpo solo, con un governo dotato contemporaneamente di anima,

identità, sinistra, ecologismo, competenza, discontinuità e anti-trasformismo. Il Governo dei Migliori, appunto.

All'"anima", "identità" e "purezza" di sinistra ci pensa il governo Berlusconi-4, momentaneamente parcheggiato presso il Draghi-1 nelle persone di Gelmini, Brunetta, Carfagna, Giorgetti e Stefani.

All'ecologismo badano Giorgetti, le truppe forziste e altri santi patroni del partito del cemento, del bitume, delle trivelle e del Tav.

Per la competenza, a parte tre o quattro tecnici (fra cui quel Colao che, quando lo chiamò Conte, tutti sghignazzavano su Colao Meraviglia), c'è un trust di cervelli mica da ridere: dalla Gelmini e i suoi neutrini nel tunnel Gran Sas-

so-Ginevra; a Brunetta, grande esperto di tornelli e diplomazia; a Orlando (quello che "mai con la Lega"), che può passare dalla Giustizia al Lavoro al nulla con la stessa encyclopédica impreparazione.

Alla discontinuità provvedono Franceschini (al suo quarto governo), Brunetta, Gelmini, Carfagna, Giorgetti e Di Maio (terzo), Bonetti, Stefani, Garavaglia, Giovanni, Orlando, Guerini, D'Incà, Dадоne, Patuanelli, Lamorgese, Speranza (secondo). Otto ministri del Conte-2: ma quindi era vero che erano i "migliori del mondo"?

All'anti-trasformismo, c'è solo l'imbarazzo della scelta: lo rappresentano praticamente tutti.

Manca solo Giuseppe Conte che, pur nella momentanea disgrazia, è il solito fortunello: non essendo né un migliore né un competente, lui non c'è. Che culo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.